

ABBONAMENTI

Anno L. 10 — Semestre L. 5,50 — Trimestre L. 3  
Una copia: Cent. 20

Le inserzioni si ricevono presso l'Agencia di Pubblicità

NULO GARAFFONI — Cesena, Corso Mazzini n. 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CE

Via Mazzini, 9

Telefor

## Per intenderci

La Libertà di Ravenna — sulla quale, fino all'uscita del nuovo organo della Federazione Autonoma, verranno pubblicate le comunicazioni ufficiali e ufficiose di questa — contiene nel numero odierno questa risposta agli attacchi rivolti dalla Direzione del P. R. I. al movimento secessionista; risposta che riproduciamo integralmente:

Prendendo la deliberazione del distacco dall'organizzazione ufficiale del P. R. I. — in omaggio al voto liberamente espresso dai rappresentanti dei nostri circoli — ci eravamo sinceramente proposti di non provocare polemiche e di non inacerbire dissidi con coloro ai quali fino a ieri eravamo rimasti uniti dai vincoli della disciplina tessuta, nell'ambito dello stesso movimento. E ci auguravamo — non tanto per noi, quanto per il decoro e la dignità dell'Idea repubblicana, che ci è comune — che anche il giornale che esprime il pensiero della direzione del Partito Repubblicano o i settimanali che sotto la diretta ispirazione di essa si pubblicano, si astenessero dal rimettere in onore — per stigmatizzare la nostra deliberazione — i sistemi polemici che hanno per tanto tempo disonorato in costume politico del nostro paese, per il torbido abuso che ne hanno fatto senza misura i sobillatori del sovversivismo parolajo.

Il manifesto che la Federazione autonoma ha pubblicato, dimostra infatti chiaramente da quali sentimenti i secessionisti fossero animati, anche dopo la divisione, verso coloro che rimangono a reggere le redini del partito, e che pure, con la loro intollerabile dittatura spirituale, non soltanto hanno condotto all'attuale stato di cose, ma nulla, assolutamente nulla, hanno fatto per evitare la jattura di cui ora si lamentano.

Anche i rappresentanti della Direzione all'adunanza di Forlì, tenutasi il 18 Gennaio u. s., dopo che le decisioni di Ravenna e di Cesena erano note, ebbero a dichiarare che si sarebbero opposti a polemiche violente e personali, dato pure che i dissidenti fossero rimasti irremovibili nel passo compiuto.

Invece, nulla di tutto ciò. Da parecchi giorni, la Voce Repubblicana ha cominciato l'offensiva contro i promotori e i componenti più in vista della nuova Federazione Autonoma, scaricando su di essi un fuoco di fila violento e inesorabile di contumelie, di insolenze e di ingiurie, con attacchi personali volgarissimi e plateali, senza alcun limite di educazione e di ritegno.

Mentre aveva dichiarato, dopo la sfurtata delle prime ore, che considerava chiuso l'episodio, verso il quale ostentava la più spregevole indifferenza, ritenendo il distacco più salutare che nocivo, l'aggressività polemica è stata inasprita sempre di più, fino a raggiungere delle forme che riteniamo indecorose e mortificanti, non certo per noi, ma per coloro che con tanta foga le adoperano.

Vecchie insinuazioni già smascherate in altri momenti, perché frutto di mala fede e di insincerità; accuse meschine tendenti a ledere l'onorabilità politica e personale di uomini a noi cari, di cui conosciamo l'assoluta rettitudine della vita, la nobiltà delle idee, la schiettezza della fede; spunti polemici che rivelano una l'abilità dialettica ma piuttosto il malumore di chi li scrive — tutte le armi spuntate e i consunti argomenti sono stati messi in facce per gettare il discredito, la diffamazione, la diffidenza sul nuovo movimento e su coloro che lo dirigono. Senza esagerazione, l'Avanti! non è

mai stato così feroce e violento coi dissidenti del suo partito, neanche nei giorni del suo più furibondo parossismo.

Perfino la sincerità delle nostre affermazioni e la buona fede dei nostri atteggiamenti sono state recisamente negate, dai pontefici del repubblicanesimo ufficiale.

L'Alba Repubblicana, poi, organo della Federazione Giovanile, ha superato ogni limite di sopportazione e di pudore. «Canaglie, traditori, vigliacchi» sono gli epiteti — con altri peggiori — gettati contro di noi.

A tutto quest'infuriare di denigrazioni e di attacchi, noi rispondiamo con poche e semplici dichiarazioni.

Premettiamo, però, una semplice osservazione, che sintetizziamo in una domanda: perché, nel dare il giudizio sul nostro passo, i giornali repubblicani di Romagna (valga per tutti il Pensiero Romagnolo), che son scritti da uomini che con noi hanno da lungo tempo consuetudini di vita politica e comunanza sincera di fede e che quindi — per gli stessi legami che ci hanno sempre uniti — possono essere in grado di conoscere bene non soltanto le nostre opere ma finanche le nostre intenzioni; perché i giornali di Romagna — che potevano giudicare la nostra separazione con maggior cognizione di causa e con più diretta competenza di altri — hanno avuto un tono corretto, sereno, obiettivo, mentre quello usato dagli organi della Direzione, è tutto inteso di malignità e di asprezze virulenti? Chissà, forse perché quelli di Roma pretendono di conoscerci meglio dei repubblicani di Forlì, di Faenza o di Rimini! Ma passiamo oltre.

Per il resto potremmo — se ci pungevole desiderio di ritorsione — raccogliere frasi per frasi, parola per parola, tutto ciò che su di noi viene detto, e iniziare una polemica aspra, tagliente, spregiudicata, per mettere bene in chiaro uomini e cose e per illuminare alla luce della verità (e non della menzogna consapevole) le rispettive posizioni.

Non lo facciamo. Siamo così orgogliosi della superiorità della nostra educazione morale e politica in confronto ai nostri diffamatori (e su questo non c'è alcun dubbio, specialmente dopo le insolenze di questi giorni) che vogliamo ancora una volta luminosamente dimostrarla, mantenendoci — più che è possibile — nelle alte sfere delle idee e dei principi, rifuggendo dal seguire coloro che vorrebbero trascinarci nella melma delle dispute da trivio.

I galantuomini della politica — siano gli umili lavoratori cui ripugna la volgarità di certe sordole insinuazioni, o coloro cui l'esperienza o gli studi conferiscono più aperte facilità di pensiero — sapranno fare i confronti e dare il proprio giudizio.

Noi, che sentiamo di non avere nulla da rimproverarci per il modo con cui abbiamo sempre servito e tuttora serviamo devotamente l'Idea repubblicana, continuiamo con coscienza tranquilla per il nostro cammino.

Anzi, se qualcuno fra noi poteva avere degli scrupoli e dei dubbi circa l'opportunità del distacco, oggi che si rivela il malumore e più ancora la volgarità di certi uomini cui è affidata la direzione del movimento repubblicano ufficiale — adulto o giovanile —, sente che la separazione era una necessità imprescindibile, e che essa anzi si renderà feconda di bene, anche perché rialzerà e nobiliterà il costume politico della tradizione mazziniana.

Continuiamo pure, la Voce e l'Alba,

a gettar frecce di fuoco — senza discrezione e senza pudore — contro di noi. Risponderemo quando ci saranno da rettificare inesattezze o menzogne (e prevediamo che sarà spesso): per il resto — ripetiamo — cercheremo di mantenerci molto (oh molto!) più in alto dei meschini pettegolezzi e delle polemiche settarie. Alla resa dei conti, i denigratori forse s'accorgeranno, con la loro folle campagna, di aver reso un peggior servizio a se stessi che a noi.

Queste sono, per ora, le nostre dichiarazioni. L'organo giornalistico della Federazione, che vedrà presto la luce, aggiungerà ciò che crederà più opportuno.

Non crediamo inutile però avvertire, qualora la polemica degenerasse ancor più (se pure è possibile), che anche da parte nostra la sopportazione ha un limite: e che la facoltà di biografare e di mettere le cose a posto è riservata anche a noi.

## Rettificazione necessaria

Cominciamo allora subito col rettificare non tanto le inesattezze, che potrebbero essere involontarie, quanto le vere e proprie menzogne.

L'Alba repubblicana narrando a suo modo gli avvenimenti romagnoli e infarcendoli di frasi ingiuriose d'ogni genere, si sofferma lungamente sui fatti di Cesena, e a proposito dell'offensiva fascista contro i repubblicani scatenata la sera stessa del giorno in cui i rappresentanti della Consociazione di Cesena avevano presa la deliberazione del distacco, così ad un certo punto si esprime (e stampa in corsivo, per fare effetto sui lettori che non conoscono la verità):

«Ebbene, nel momento del pericolo, i capi della congiura secessionista non si ritrovarono: si erano sguagliati venendo meno al loro più elementare dovere. Unico dirigente repubblicano rimasto al suo posto fu l'on. Macrelli al quale i giovani repubblicani inviano un plauso per il coraggio e la fede dimostrata anche nel dissenso».

«Così — aggiunge l'Alba — esaltamente sono andati gli avvenimenti di questi ultimi giorni».

Tanto esatta è la narrazione dell'Alba (e se questa ha scritto quel che ha scritto per informazioni avute, dobbiamo pensare alla malafede di qualche informatore) che lo stesso on. Macrelli — riconosciuta la mancanza assoluta di verità nelle insinuazioni menzognere dell'organo giovanile ha ad esso indirizzata la seguente lettera di rettifica:

### Una lettera dell'on. Macrelli

all'Alba Repubblicana,

Cari amici, ho letto l'ultimo numero de l'Alba Repubblicana e permettetemi che io vi esprima subito le mie più alte meraviglie per quanto si è scritto a proposito degli avvenimenti di Cesena.

Le notizie pubblicate non rispondono a verità: nel momento in cui si svolsero gli incidenti dolorosi e sanguinosi, da tutti deplorati — anche dagli avversari — i membri del Comitato della Consociazione erano a Cesena e restarono al loro posto. — Nessuno venne meno ai suoi doveri. Basti qualche rilievo per allontanare ingiuste accuse da uomini che hanno saputo assumere sempre e in ogni occasione la loro responsabilità. Il dott. Pistocchi, la sera del giovedì, il corrente, cioè quando si iniziarono le violenze, era tanto presente che — mentre usciva dalla sede delle cooperative — fu colpito con varie bastonate; e parlò da Cesena per Roma, insieme a Bartolini, solo la sera del sabato, quando cioè

ogni incidente era finito. Così non si allontanarono mai dalla città gli amici Gatti, Ronconi e Franchini il quale ultimo anzi ebbe a compilare con me il manifesto che — deplorando i fatti — sapeva rivendicare al partito repubblicano le glorie e i sacrifici di ore recenti. Comandini non potendo naturalmente prevedere gli avvenimenti era a Milano e del resto anch'io il giovedì ero a Bologna.

Non rispondono dunque a verità le notizie fornitevi e perciò vi prego di fare le rettifiche dovute. — E poiché mi si offre l'occasione di scrivervi, permettetemi — come più anziano e più aduso alle aspre battaglie e alle dure prove della vita politica — che io vi rivolga un consiglio: la polemica con gli avversari, ma soprattutto con gli amici — che fino a ieri furono legati a voi con gli stessi vincoli di fede e di disciplina — deve sapersi ispirare a concetti di obiettività. — La critica fatta a base d'ingiarie e di personalismi non eliminerà, anzi accuirà il dissidio, mentre è nell'animo, è nel voto di ognuno di noi che in un domani non lontano tutti i repubblicani si ritroveranno ancora insieme per le comuni battaglie.

Accettate — voi che siete giovani e seguite la scuola di educazione di Giuseppe Mazzini — il mio consiglio e avrete bene meritato del partito e dell'Idea. Vostro CINO MACRELLI

Questa lettera mette in chiaro la verità, e dimostra come sia infondata la speculazione che si è tentato di fare per gettare una perdida luce su uomini che invece, come sempre, anche durante tutto lo svolgimento dei recenti avvenimenti, dal principio alla fine, hanno compiuto tutto intero il proprio dovere verso il partito. I redattori dell'Alba potranno esserci maestri d'ingiarie, ma di dovere e d'amor proprio, almeno a noi, non lo saranno mai e poi mai.

## Un'altra bugia

E' indispensabile rettificare un'altra bugia perchè non si cada in equivoci e non si interpreti falsamente la deliberazione dei cesenati. Lo stesso numero dell'Alba dice:

«In una adunanza la Consociazione Cesenate aveva votato di distaccarsi dal Partito. Così, dall'alto, si prendeva una decisione che non trovava certo l'unanimità dei consensi e nemmeno la maggioranza». E in un altro punto ripete che i circoli si trovarono fuori del partito «per la deliberazione caduta dall'alto».

Nulla di più falso. La verità è semplicemente questa. Il 6 gennaio il Comitato della Consociazione Romagnola all'unanimità, sconsigliava le direttive della Direzione e lasciava libere le diverse Consociazioni di prendere le decisioni più opportune. La mattina del 7 erano regolarmente convocati in adunanza i rappresentanti dei circoli del Cesenate. Il segretario riferì le fasi della discussione della giornata precedente a invito i rappresentanti ad esprimere subito la loro opinione sulle soluzioni prospettate. Parlarono solo 7 convenuti, (prima ancora che i membri del Comitato si fossero pronunciati): 2 decisamente favorevoli alla scissione, 5 contrari, fra cui qualcuno con ampie riserve. Poi parlò, lungamente, l'on. Comandini: e ad esso fece seguito l'on. Macrelli. I rappresentanti uditi i termini dell'importantissima questione, espressero il giustissimo desiderio di interpellare i loro soci, prima di decidere definitivamente. Infatti l'adunanza venne rimandata a giovedì 11. Nel fat-

tempo vennero convocate le assenti dei circoli di città e di campagna ognuna di esse i rispettivi rappresentanti fecero la relazione dell'adunata della domenica e invitarono i soci pronunziarsi. Ogni circolo deliberò liberamente. E il giovedì mattina, agli on. Comandini e Macrelli, anche ch'è non si credesse che la loro pre-influenza i rappresentanti, ogni di questi fu personalmente e dettamente interrogato sul parere del circolo e anche sugli eventuali dissenso alla decisione della maggioranza bene: la Consociazione di Cesena un centinaio di circoli: all'adunanza dell'11 la grandissima maggioranza essi era rappresentata e fece conoscere la sua deliberazione: nella votazione per appello nominale solo 3 (dieci o tre) circoli si espressero contro scissione.

Sfidiamo chiunque, e per primi redattori dell'Alba, a provare il contrario di quanto noi abbiamo esp. Niente decisione dall'alto, dunque piena e assoluta libertà di decisione tutti i circoli. E ci pare che più lamente e..... costituzionalmente (non si sarebbe potuto procedere questa non è "libertà", e "democ. vuol dire che tali parole nella lit italiana e nella terminologia po hanno cambiato significato.

## RISPOSTA a un attacco personale

L'amico Giuseppe Paraggio, d della "Libertà", di Ravenna, av violentemente dall' "Alba repubblicana", che ha tessuto una sua biografia inesatta e tendenziosa, ci prega di dirre dal suo giornale questa rispostale personale:

Per non disturbare Monna S gia tanto occupata per gli an dell'Alba repubblicana che in om a S. Ignazio di Lojola — santone spolverato dai repubblicani — na dono la mano, mentre lealtà vor che si avallassero personalmente nità e le scempiaggini, diamo, di risposta, i seguenti cenai a grafici, lasciando il ricamo a lor

ETA' — Nato in Italia il mille centonovantasei.

Anno 1911 — Fondatore del Cir Repubblicano Studentesco «Gugli Oberdan», — Genova — piccolo e di opposizione alla infatuazione nile per l'impresa tripolina.

Anno 1913-1914 — In ogni d'Italia improvvisi e vecchi entusiasmi aprono il cuore alla speranza.

In Genova si costituisce "L'Alleanza Rivoluzionaria", fra giovani anarchi sindacalisti e mazziniani, che perde sua ragione d'essere con la fine moto romagnolo-marchigiano. (mana rossa).

Partecipazione e detta Alleanza quale non furono ammessi i soci (e allora tra i socialisti erano in bazione quelli che divennero i c nisti) con i quali si è ritenuto se inconciliabile la convivenza politi

Niente novità dottrinali, sen affermazione di possibile intesa su rono dell'azione, che sembrava gi nitamente prossima.....

Anno 1914 — Scoppio della europea.

Processato per avere «prom capitanato in Genova dimostrazioni Francia-Belgio, esponendo lo Stato itano a pericolo di rappresaglie parte di Nazioni alleate (Austria Germania)..... Art. 113 C. P.

Anno 1915 — Giugno — Vol di guerra nel 90. R. Fant. — sol semplice.

Anno 1915 — Ferito grave in battimento — 58 giorni di degen Ospedale da campo Caporetto — i denone — Casale Monferrato — Gen (permanenza di proiettile in parte sea della gamba sinistra).

Anno 1916 — Di leva in marina era iscritto perchè ex studente

itico, trasferito d'autorità nell'Arma-  
nente quale è fatto segno alle cure  
"Sorveglianti", per le idee libera-  
professate.

Anno 1917-18-19 - Segue la sorte  
la propria classe: Varignano, La  
praia, Stretto di Messina, Ancona e  
della parentesi militare partecipan-  
all'occupazione di Sebenico.  
Appena borghese, risponde all'ap-  
degli amici inscrivendosi all'Unio-  
Repubblicana Genovese e, successi-  
mente, alla G. Mazzini; dando l'o-  
propria per una sana propaganda  
pubblica fra i combattenti reduci.  
Anno 1920 - Infuria il bolscevismo  
posizione chiara e inequivocabile:  
a valorizzazione della vittoria e  
non sottrarre alla Patria il frutto  
sacrificio dei suoi morti.  
L'Unione Repubblicana Genovese e  
Associazione G. Mazzini si distaccano  
Alla Sezione P. R. I. e si costituiscono  
Alleanza Repubblicana Ligure.  
Appoggio alla lista amministrativa  
i Combattenti in lotta con i rossi  
P. R. I. si astenne favorendo indi-  
tamente i bolscevichi).

Anno 1921 - L'Alleanza Republi-  
ca Ligure pubblica l'Italia del Popolo.  
ato di Direzione: Giuseppe Ma-  
Direttore - Goffredo Palazzi -  
vico Bretti - Federico Morice -  
jeppo Paraggio.

Anno 1921 - Consensi da ogni par-  
d'Italia: costituzione della "Alleanza  
pubblica Italiana", - ff. Segretario  
eppe Paraggio a cura del quale  
la Rivista.

Anno 1921 - Giugno - Cura il gior-  
le «i combattenti» di Genova in  
cazione della lotta elettorale politica  
e sostiene una lista di combattenti  
cui sono inclusi uomini iscritti al  
R. I. (con il beneplacito della Dire-  
nel).

Anno 1922 - Agosto - Costituzione  
Fasci Repubblicani da parte di ele-  
nti aderenti all'A. R. I. Non vi ade-  
re per le ragioni esposte anche nel  
ultimo numero della Libertà - articolo  
il Fascismo.

Anno 1922 - settembre - Chiamata  
rafica da Ravenna.  
anche insegnante e giornalista in  
va, compromettendo la modesta  
era e la professione giornalistica,  
nde all'appello ed accetta le offerte  
sponsabilità gravi degli amici di  
nna con i quali aveva comune la  
tazione della situazione politica,  
entivamente esaminata in rapporto  
uoi precedenti.

Anno 1922 - Ottobre - La Direzione  
to di fronte alla assunzione  
viggio (dimissionario e non espul-  
partito) sulla eccitata sui suoi  
il politico, solo si fa eco del fa-  
della sezione di Genova, che per  
luta e cortesia avrebbe desiderata  
consultata.

manente è nella collezione della  
Concludendo, sin dalla età di quat-  
anni mazziniano; dopo la guerra,  
sostenne e alla quale partecipò  
volontario, infuriando il bolsce-  
per serrare le file, si iscrisse  
R. I. ne uscì per l'indirizzo di  
pur rimanendo inalterata la sua  
ta mazziniana Alleanza Repubbli-  
Italiana, rivista d'Italia del Popolo,  
sempre mazziniano, anche quan-  
poteva essere comodo ad un gio-  
imporre... « crisi di coscienza »  
e seguire e sfruttare la marea do-  
ante.

in merito poi alla attività giornali-  
porter, nel 1913-15, al « Lavoro »  
il reporter non ha respon-  
tà politiche.

Cronista dell'« Azione » 1919-20 il  
lista non ha responsabilità politiche.  
Redattore Capo dell'« Italia del Po-  
(1921-22).

sproloqui fatti a questo riguardo  
sono stati mai, in nessuna misura  
fi a Stringeri, Redattore del Gazz-  
di Venezia, a Russo, Redattore  
colo di Milano ecc.  
potrebbero precisare altri dati  
nei riguardi della vita privata,  
strano caso non è stata toc-  
Ma basta!  
cialisticamente l'Alba continuerà  
mente sbavare chi non disdegna  
sino a ieri, con il chiaro passato,  
prio fianco.  
notenza o mala fede? Forse è  
e l'altra.

**GIUSEPPE PARAGGIO**

I. B. - Queste note pubblichiamo non  
ottenere retribuzione, cui non teniamo, ma  
omaggio agli amici romagnoli che in  
della loro fraterna fiducia.

Patria è una comunione di liberi  
affratellati in concordia di la-  
vero un unico fine. Voi dovete farla  
anteriore tale. La Patria non è un  
sgato, è una associazione.  
v'è due: veramente Patria senza  
uniforme.

**MAZZINI**

**L'atteggiamento dell'on. Taroni**

On. Direzione del giornale  
Il POPOLANO Cesena

Leggo che Oddo Marinelli in una  
sua intervista ha detto che io sono sul-  
le sue stesse direttive.

Prego di precisare.  
Sulle stesse direttive nel giudicare  
il presente momento politico, SI.

Sulle stesse direttive per distaccarsi  
dal Partito, NO.

Il distacco dal partito - in quest'ora  
- giudico un grave errore politico, ed  
i miei amici di Romagna lo sanno.

Cordiali saluti.

Milano, 30 - 1 - 1923.

Ing. P. TARONI

**Domenica prossima si  
riunirà il Comitato Esecutivo della "Federazione  
Autonoma", per prendere  
vari e importanti  
provvedimenti, relativi  
all'organizzazione poli-  
tica federale, al nuovo  
giornale e ad altre note-  
voli questioni. Gli amici  
ne riceveranno presto  
comunicazione diretta.**

**Movimento sindacale**

**CAMERA DEL LAVORO  
DI CESENA E CIRCONDARIO**

Domenica 28 gennaio, nella sede  
della Camera del Lavoro, si è riunita  
l'assemblea del Consiglio Generale dei  
rappresentanti le leghe aderenti.

**Relazione finanziaria**

Si ebbe all'inizio della seduta minuta  
e particolareggiata illustrazione del Bi-  
lancio finanziario 1922 - dal quale ri-  
levavasi che le spese furono rigorosa-  
mente contenute nei limiti imposti  
dalle entrate.

Con compiacimento notasi come le  
Sezioni - salvo rarissime eccezioni -  
abbiano regolarmente versato i loro  
contributi.

Premessa la lettura della dichiara-  
zione compilata dai revisori, il bilancio  
finanziario 1922 venne all'unanimità  
approvato.

**Rendiconto Finanziario 1922**

ENTRATE	
Avanzo esercizio 1921	L. 3653.85
Quote versate arretrato 1921	" 988.-
quote 1922	" 18948.-
	L. 23589.85

USCITE	
Posta e Telegrafo, servizio Te- lefono	L. 970.55
Rappresentanza, viaggi, propa- ganda	" 1382.55
Stampe, affissione	" 736.80
Personale: Segretario, Dattilo- grafa, Custode	" 15450.-
Contributi all'U. I. L. Previdenze, sussidi e contr. alla succursale di Mercato Saraceno	" 3624.25
Illuminazione e riscaldamento	" 563.60
Ma celleria	" 360.20
Varie	" 62.28
<b>Totale</b>	<b>L. 23150.23</b>
<b>Avanzo</b>	<b>" 439.62</b>
	L. 23589.85

I sottoscritti nella loro qualifica di Re-  
visori, hanno diligentemente controllate tutte  
le partite di entrata e di uscita, appoggiate  
dalle relative bollette e pezze giustificative,  
trovando tutto pienamente regolare e docu-  
mentate anche le più piccole spese. Nell'e-  
sprimere perciò il loro compiacimento per  
la regolare tenuta dei libri, consigliamo al-  
l'assemblea dei rappresentanti di approvare  
il presente rendiconto formato dalle se-  
guenti cifre:

Entrate	L. 23589.85
Uscite	" 23150.23
<b>Avanzo Eserciz. L.</b>	<b>439.62</b>

Cesena, 24 Gennaio 1923.

I REVISORI  
Dante Spinelli  
Francesco Bocchini  
Suzzi Romeo.

**Relazione morale**

Segui un particolareggiato riferimen-  
to del Segretario Armando Bartolini  
sull'azione svolta dalla Camera del  
Lavoro durante la trascorsa annata  
1922 - con particolare rilievo alle  
battaglie validamente sostenute dal-  
zofati, fornaciai e zuccherieri.

Accenna alla agitazione per la difesa  
patti coloniali e conclude la rassegna  
ponendo in rilievo l'atteggiamento as-

sunto dalla Camera del Lavoro di fronte  
ai recenti avvenimenti ed alla mutata  
situazione della compagine sindacale.

A questo proposito ricorda la re-  
visione tariffaria e le trattative per il  
concordato zuccherieri concluso di ac-  
cordo fra il nostro Sindacato Zucche-  
rieri e le Corporazioni Naz. dei Sin-  
dacati fascisti.

Spiega infine la portata delle recenti  
pratiche svoltesi a Roma a salvaguardia  
della libertà sindacale per la equa ri-  
partizione dei lavori. La relazione Bar-  
tolini - seguita con vivo interessamento  
- determina una conseguente discussione  
conchiusasi coll'approvazione del se-  
guente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti al  
Consiglio Generale della Camera del La-  
voro di Cesena;  
adotta la relazione del Segretario Ca-  
merale la approva in ogni sua parte e a  
lui affida ampio mandato di fiducia. »

**Cariche sociali**

Con voti unanimi veniva riconfer-  
mata la cessante Commissione Esecu-  
tiva.

**Concordato Zuccherieri**

A laboriose trattative svoltesi a Bo-  
logna il 16 e il 25 Gennaio nei confronti  
dell'Unione Zuccheri hanno partecipato  
le rappresentanze delle nostre leghe Ope-  
rai Zuccherieri e Camere del Lavoro di  
Romagna.

« Presenziarono Edmondo Rossoni per  
le Corporazioni dei Sindacati e Pagani  
Umberto per il Sindacato Nazionale  
Operai Zuccherieri - presenti pure i Se-  
gretari delle nostre Camere del Lavoro  
Sommovigo, Bartolini, Testoni. »

A conclusione venne dalle parti ac-  
cettato e sottoscritto il seguente concordato:

Il giorno 25 gennaio 1923 tra la rap-  
presentanza dell'Unione Zuccheri e la rap-  
presentanza della Confederazione delle Co-  
rporazioni Fasciste e del Sindacato Nazionale  
Operai Zuccherieri con sede in Cesena, riu-  
nite per la stipulazione del nuovo contratto  
di lavoro per gli zuccherifici, salvo tutte  
le condizioni morali acquisite si conviene quanto  
segue:

- 1 - Tutte le paghe praticate nell'anno  
saccarifero 1922 vengono consolidate per  
tutti gli Zuccherifici rappresentati anche per  
l'anno 1923-24;
- 2 - Gli operai fissi attualmente occupati  
negli Zuccherifici hanno garantita la loro  
stabilità per la durata del nuovo contratto  
che avrà scadenza il 31 marzo 1924;
- 3 - A modifica dell'Art. 7 del Regola-  
mento, le ore straordinarie saranno compen-  
sate col 20%, le prime due ore dopo l'orario  
di 8 ore, e del 35%, le altre. Le domeniche  
e feste riconosciute saranno considerate stra-  
ordinarie soltanto per gli operai non di turno;
- 4 - A modifica dell'Art. 22 del regola-  
mento, in caso di interruzione temporanea  
del lavoro saranno compensati totalmente  
(cotti esclusi) quegli operai tenuti a dispo-  
sizione della Direzione all'interno dello Sta-  
bilitamento e del 50%, quelli trattenuti a  
disposizione fuori;
- 5 - Il sussidio in caso di malattia sarà  
corrisposto in ragione del 50% della paga  
salvo la preparazione attuale dei contributi  
e cioè i quattro quinti da parte dell'Indus-  
tria, un quinto da parte degli operai salvo  
l'eventuale studio di una riforma della Cassa  
Mutua. L'integrazione nei casi d'infortunio  
sarà fatta dagli stabilimenti quando l'infor-  
tunato non percepisca la metà paga;

6 - Ad eliminare qualsiasi inconveniente  
si riconferma il criterio che il numero degli  
operai avventizi durante la campagna da as-  
sumersi dalle direzioni sia regolato esclusi-  
vamente secondo le esigenze tecniche degli  
stabilimenti, salvo gli accordi con le orga-  
nizzazioni sindacali contraenti per la qualità  
degli avventizi assunti e rispettando l'anzia-  
nità e le località di arruolamento.

7 - I prezzi dei cottimi di fachinaggio  
saranno concordati tra le direzioni degli  
Stabilimenti e le commissioni interne - con  
l'intervento delle organizzazioni contraenti  
in caso di disaccordo - in modo da renderli  
proporzionati alle paghe delle altre categorie  
di lavoratori.

Una Commissione composta della rap-  
presentanza degli Industriali e di un rap-  
presentante delle Corporazioni e del S. N.  
O. Z. elaborerà il testo generale del concor-  
dato che avrà valore dal 1 Aprile 1923 al  
31 Marzo 1924 e potrà essere disdetto entro  
il 30 novembre 1923 con le modalità consuete.

Il **UNIONE ZUCCHIERI** P. LA CONFEDERAZ. C. N. F.  
AVV. LUCIANO PERTICA EDMONDO ROSSONI  
Il **SINDACATO NAZIONALE OPERAI ZUCCHIERI** U. I. L.  
UMBERTO PAGANI

**CRONACA**

**In memoria degli ex-allievi della  
Scuola Militare di Modena, caduti  
in guerra.**

Il Comando della Scuola Militare di  
Modena ha diretto al R. Commissario  
del Comune una lettera in cui si dice:

« Questo Comando, allo scopo di  
onorare degnamente tutti gli Ufficiali  
che frequentarono questa Scuola Mili-  
tare e caddero per la grandezza della  
Patria nelle guerre coloniali ed in quel-  
la mondiale, ha deciso di eternare i  
loro nomi nel marmo e di raccogliere  
nell'apposito Museo della Scuola tutte  
le fotografie, le memorie, i cimeli di  
guerra che tutte le famiglie dei caduti  
vorranno inviare a ricordo dei loro  
cari scomparsi. »

Per sciogliere tale voto questo co-  
mando si rivolge alla S. V. pregandola  
di volersi compiacere di far compilare  
un elenco di tutti gli Ufficiali, di co-  
desto Comune, che caddero sul campo  
o morirono in seguito a ferite od a  
malattie contratte in guerra.

Detto elenco dovrebbe contenere  
possibilmente i seguenti dati:

Grado dell'Ufficiale all'atto della  
morte; Paternità; Dove e quando com-  
pi gli studi per conseguire il grado di  
sottotenente o di aspirante; Reggimen-  
to cui apparteneva all'atto della morte;  
Causa della morte (cioè se per malat-  
tia contratta in guerra o per ferite);  
Recapito attuale della famiglia.

Questo Comando prega infine la S.  
V. di voler portare a conoscenza delle  
famiglie dei caduti quanto riguarda la  
raccolta dei cimeli, fotografie e memo-  
rie per il Museo, informandole che tutto  
ciò che verrà consegnato sarà religio-  
samente e degnamente custodito. »

Il Municipio comunica alle famiglie  
interessate che vorranno rispondere al  
nobile e patriottico appello del sig.  
Comandante la Scuola Militare di Mo-  
dena che potranno entro tutto il mese  
di febbraio presentarsi all'Ufficio Leva  
il quale provvederà alla compilazione  
dell'elenco richiesto.

**Università Popolare.**

Il Consiglio Provvisorio dell'Univer-  
sità Popolare Cesenate ci comunica  
che le lezioni e le conferenze comin-  
ceranno dopo le feste di Carnevale nella  
sala del ridotto del Teatro Comunale,  
gentilmente concessa. Intanto nei prin-  
cipali negozi si raccolgono le iscrizioni  
a soci di coloro che non ancora hanno  
aderito alla provvida Istituzione: è socio  
ordinario chi versa in una sol volta una  
quota minima di L. 4; socio sosteni-  
tore chi versa una quota minima di  
L. 12.

**Teatro Verdi**

E' annunciata per domenica sera  
4 corr. al Teatro Verdi un'unica rap-  
presentazione del nuovissimo dramma  
poetico buffonesco « L'arzigogolo » di  
Sem Benelli, che ha riportato un ca-  
loroso successo in alcuni dei principali  
teatri d'Italia dove è stato rappresentato.  
Sarà interprete la compagnia di Tina  
Pini e Giuseppe Sterni.

**Concorsi a pubblici appalti**

Il R. Commissario del Comune tende  
noto:

Tutti coloro che possono avere in-  
teresse (Cooperative, accollatori, privati  
ecc.) a concorrere negli appalti banditi  
dalla Amministrazione Municipale per  
la esecuzione di lavori od opere pub-  
bliche, sono invitati a curare la loro  
iscrizione presso l'Ufficio Tecnico del  
Comune il quale è incaricato di rac-  
cogliere le singole prenotazioni in ap-  
positi elenchi.

**La serie 6.a de "La Romagna,"**

Entro il corrente febbraio rivedrà la  
luce la nota rivista mensile di Storia,  
Letteratura e Arte LA ROMAGNA.

Sorta per iniziativa del prof. Gaet-  
no Gasperoni il 1.o gennaio del 1904,  
e pubblicatasi poi per 13 anni consec-  
cutivi fino al 1916, sotto la direzione  
dei professori Gasperoni, Orsini e  
Grilli, era stata travolta anch'essa dal  
turbinio della guerra, e aveva sospeso  
le pubblicazioni.

Passarono anni difficilissimi: anni  
di gloria e di rivolgimenti, anni torbidi  
e incerti. Costretta ad una lunga pausa,  
ad un lungo silenzio, LA ROMAGNA  
non è morta mai del tutto nel pensiero  
e nel desiderio, dei suoi lettori e dei  
suoi redattori.

Oggi, questi riprendono le fila di  
quel lavoro interrotto, per ritessere la  
stessa tela di sei anni fa.

Lo scopo, quello originario, meglio  
determinato con l'esperienza di quasi  
tre lustri.

L'indirizzo, regionale, prevalentemente  
storico-classico e agevolmente  
erudito. Una rubrica nuova, che varca  
i confini della Romagna: *Le idee e i  
libri*.

Il primo numero, ch'è già composto,  
contiene studi di G. Gavelli su *Oriani  
riformatore*, S. Zanotti su *G. Ricci  
Signorini*, di Bottini Massa su *L'oratorio  
di Galla Placidia*, articoli di Lugh, di  
P. C. Falletti, recensioni ecc.

Tutta la nostra simpatia per la seria  
e valorosa rivista.

**MARIO PISTOCCHI**  
Direttore - Responsabile

STAB. TIPOGRAFICO MODERNO

**DICHIARAZIONE**

Nel mentre dichiaro che è completamente  
falso quanto io ho detto, per somma leg-  
geria, ai Signori LELIO CASACCI e  
MANUEZZI EUGENIO e che ha formato  
oggetto della querela sporta contro di me  
dal Sig. GIORGIO PASMERI, - esprimo  
tutti i miei sensi di stima verso l'intera  
Famiglia Pasmieri e in ispecial modo verso  
l'elitta e distinta Signorina RACHELE e  
onde tutti sappiano ciò, ben volentieri m'as-  
soggetto a che la presente dichiarazione sia  
inserita nel periodico il « Popolano » di  
Cesena e in pubblico manifesto.

Ed ancora non volendo da me i Signi  
PASMERI alcuna somma per giusto inde-  
nizzo, ma volendo che lo scopo loro no-  
bilissimo, perseguito con la querela, appaia,  
- mi obbligo per loro richiesta a versare  
L. 150 all'Ospedale Garibaldi in Mercato  
Saraceno e L. 150 all'asilo infantile del detto  
paese, per onorare così anche le gentili  
doti della Signa RACHELE PASMENI.

F. Lo Lanzoni Mario di Emilio

Gabinetto di consultazioni e di cura  
per le malattie dello  
**STOMACO - INTESTINO**  
Dott. LUCIO G. TONINI  
già Medico Interno della R. Clinica  
di Firenze e Assistente Effettivo delle  
Cliniche Private (Sanitas-Brakenasy-  
Nemünster) di Zurigo.  
ENDOSCOPIA  
ESAMI CHIMICI e MICROSCOPICI  
ELETTROTERAPIA  
Consultazioni tutti i giorni (tranne  
i Festivi) dalle 9 alle 12 e dalle ore 15  
alle 17.  
**RAMINI** - Via Roma N. 23  
TEL. 2-11